

# Trony, vana la serrata di protesta «Niente sconti: maxi multa da pagare»

Sanzioni da 10 mila euro per irregolarità nella suddivisione degli spazi di vendita  
«Per 13 anni ci hanno detto che eravamo in regola e ora questa figura da fuorilegge»

DIANA NORIS

Detto fatto. I fratelli Maccarini, soci della Mammoleggi e Maccarini srl, storico negozio di elettrodomestici di via Ghislandi con l'insegna a marchio Trony, hanno «chiuso per protesta», come annunciato. Ma il gesto eclatante non è servito a risolvere il problema: gli imprenditori dovranno provvedere a regolarizzare gli spazi di vendita, riducendoli a 400 metri quadri rispetto ai 950 attualmente impegnati, e a pagare 10 mila euro in sanzioni, tanto spetta alla Tesoreria del Comune di Bergamo.

Ieri, di buon ora, mentre le saracinesche erano abbassate per protesta, i tre fratelli Maccarini si sono recati a Palafrizzoni

per chiedere udienza al primo cittadino, incontro poi rinviato nel primo pomeriggio. Oggetto della questione le due sanzioni ricevute nel giro di un mese, per «irregolarità nella suddivisione degli spazi di vendita». La polizia locale ha infatti contestato agli imprenditori di avere una licenza per la vendita di elettrodomestici su una superficie complessiva pari a 400 metri quadrati, a fronte dei 950 effettivi di negozio, esposizione compresa. Da qui l'obbligo - ribadito durante

*Il Comune: licenza per 400 metri quadri a fronte degli effettivi 950*

l'incontro di ieri dal sindaco Franco Tentorio, dal comandante della polizia locale Virgilio Apiani e dai funzionari del Comune di Bergamo - di ripermire gli spazi adibiti alla vendita, come previsto dal regolamento comunale. «I funzionari dell'amministrazione comunale hanno dettagliatamente illustrato le irregolarità esistenti in relazione ai regolamenti commerciali - si legge in una nota di Palafrizzoni

- L'amministrazione comunale e gli imprenditori hanno fissato un nuovo incontro per settimana prossima in modo da determinare le modalità migliori con cui regolarizzare la posizione in tempi rapidi». Tradotto: nessuno sconto sulle sanzioni e repentino adeguamento.

«Bastava una telefonata»

Oltre al danno pecuniario, gli imprenditori si dicono delusi dal «modus operandi» dell'amministrazione: «Siamo profondamente rammaricati, abbiamo fatto la figura dei fuorilegge e dei visionari - commenta dopo l'incontro Paolo Maccarini, socio e legale rappresentante della società - Quando ci siamo spostati nel 2000 i controlli sono stati fatti e per tredici anni i vari as-



Lo storico negozio ieri è rimasto chiuso per protesta FOTO COLLEONI

essori e funzionari comunali che si sono susseguiti ci hanno detto che eravamo in regola. Purtroppo però, di tutti questi colloqui verbali non vi è traccia nelle carte del Comune. Sembra che per anni siamo andati avanti in malafede, sperando che non arrivasse il controllo, ma non è affatto così. Sarebbe bastata una telefonata e avremmo provveduto a sistemare le cose. Questa mancanza di comunicazione è assurda, anche perché è da tempo che c'è un dialogo aperto con

il Comune di Bergamo per una variante urbanistica per la riqualificazione dello stabile che ospita il negozio». Il conto presentato dalla polizia locale è salato. «Dieci mila euro in questo momento di recessione sono tanti - continua Maccarini -. Oggi (ieri per chi legge, ndr) il negozio è rimasto chiuso, lo stiamo già smantellando per adeguarci alle richieste. Dobbiamo recedere dalla parte eccedente e spostare l'esposizione, le spese saranno tante, in un momento in cui si va

avanti solo con il sottocosto e la concorrenza è spietata. Per le sanzioni, faremo ricorso, ma dovremo comunque adeguarci al regolamento».

Oggi la riapertura

Già nelle scorse settimane, prima di ricevere la seconda sanzione, gli imprenditori avevano provveduto a regolamentare gli spazi per la vendita: «Non ci hanno dato nemmeno il tempo di contestare la sanzione - commentano Claudio e Antonio Maccarini -. Abbiamo provveduto a posizionare delle transenne, perché sul verbale c'era scritto che avremmo dovuto "inibire l'accesso", ma nel secondo sopralluogo i vigili ci hanno detto che non erano sufficienti. Quando abbiamo chiesto loro cosa avremmo dovuto fare, non hanno saputo risponderci. Anche se avessimo dovuto costruire un muro, non ne avremmo comunque avuto il tempo». Oggi la riapertura: «Aspettiamo numerosi i nostri clienti, anche con promozioni speciali per coprire le spese - continua Maccarini -. Invece di ricevere una multa, dal Comune ci saremmo aspettati un riconoscimento per la nostra presenza a Bergamo da 60 anni. Abbiamo sempre lavorato nel massimo rispetto delle Istituzioni». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**AL MONTEROSSO**  
**Avis Bergamo**  
**in assemblea**

Oggi alle 14,30, nella sede del Monterosso, in via Leonardo da Vinci, 4, è in programma l'assemblea elettiva della sezione Avis Comunale di Bergamo.

**DOMANI**

**Visite gratuite**  
**in San Salvatore**

In occasione della Giornata internazionale della guida turistica, Bergamo Su & Giù organizza per domenica visite guidate gratuite alla chiesa di San Salvatore e dintorni, con apertura straordinaria del tempio di Santa Croce. L'appuntamento è per le 15 ore per le 16,15 davanti al Liceo Sarpi. Le visite non necessitano di prenotazione. Info: [www.giornataguidabergamo.it](http://www.giornataguidabergamo.it).

**MARTEDÌ**

**Università Antea**  
**tra arte e fede**

Martedì prossimo, 26 febbraio, alle 15, nella sala San Pietro del centro civico di via Martiri della Libertà 7, a Petosino, nuovo appuntamento con il corso dell'Università Antea, dal titolo: «Il viaggio tra storia, arte e letteratura». Monsignor Gianni Carzaniga terrà la lezione sul tema: «Pellegrini a Santiago».

# Dai medici appello ai test «Cancro al seno, si guarisce ma serve la prevenzione»

Non c'è malattia come il cancro che pone l'uomo di fronte alla propria finitezza scatenando reazioni psicologiche pesanti, spesso devastanti, che coinvolgono il paziente ma anche familiari e amici. In particolare, il cancro al seno, che colpisce una parte del corpo strettamente connessa alla sfera della femminilità e della maternità, aggiunge all'angoscia della malattia anche l'angoscia per la propria vita di donna, la propria autostima, le proprie relazioni.

Se ne è parlato mercoledì a un convegno organizzato da Pasquale Intini, direttore di «Politerapica - Terapie della Salute» di Seriate. «Non basta curare - ha detto Intini - ma è necessario anche prevenire, informare, sensibilizzare, promuovere comportamenti sani e orientati al benessere. Ne parliamo perché il tumore della mammella si cura, si previene, ci si vive, potendogli impedire di schiacciare l'esistenza di chi ne è colpito».

Al convegno ha partecipato il dottor Domenico Gerbasi che ha ideato una tecnica innovativa, da subito all'attenzione mondiale,

che permette di eliminare la devastazione estetica della donna e migliorare l'efficacia dell'intervento. Presenti anche il sindaco di Seriate, Silvana Saita, l'assessore alle Politiche sociali, Gabriele Cortesi, e il direttore generale dell'azienda ospedaliera Bolognini Amedeo Amadeo.

Mara Azzi, direttore generale dell'Asl, ha spiegato che «l'Asl svolge gratuitamente lo screening attraverso la mammografia. Si effettua sulle donne tra i 40 e 59 anni, ogni due anni, in collaborazione con diversi ospedali pubblici e privati della provincia. È necessario sensibilizzare di più sulla prevenzione. Molte donne hanno paura della mammografia».

Marco Pesenti, psicologo clinico Unità struttura complessa di Oncologia e cure palliative dell'azienda ospedaliera «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo, ha puntualizzato che è «importantissimo il rapporto col medico. Il medico però deve guardare al paziente come un singolo e trasferire al paziente la sicurezza di essere visto come un singolo e

non di essere generalizzato».

Domenico Gerbasi, responsabile Unità funzionale aziendale di Senologia all'azienda ospedaliera Bolognini, ha insistito sul fatto che «la prevenzione è l'arma vincente per la guarigione. Scoprirlo prima offre grandi chance di guarigione: di guarigione! (non di cura). Dal tumore si guarisce. È indispensabile la prevenzione e la diagnosi precoce». Il dottor Gerbasi ha inoltre presentato la sua tecnica all'avanguardia di intervento che salva l'estetica del paziente.

Massimo Ciammella, direttore Unità operativa complessa Ginecologia e ostetricia del Bolognini, ha indicato i fattori di rischio: «Una rapida crescita dell'obesità giovanile; menarca precoce: sotto i 12 anni; menopausa tardiva: sopra i 55 anni; obesità post-menopausa; consumo di alcool e grassi saturi; correlazione estrogeni circolanti; gravidanza a termine dopo 30 anni; aumento esposizione estrogeni; mancato allattamento; aumento esposizione estrogeni; fumo di sigarette». ■



L'intervento del dottor Pasquale Intini al convegno sul tumore al seno

La struttura sanitaria

In «Politerapica» percorso su misura

Il convegno sul tumore al seno è stato organizzato da Politerapica, una struttura sanitaria che si occupa della riabilitazione e del benessere della persona. I servizi e le attività di Politerapica sono mirati alla prevenzione e al trattamento di stati patologici, nonché al mantenimento dello stato di salute, rivolta sia a singoli individui che a gruppi. L'attività è improntata a una forte interazione col territorio, anche attraverso strutture sanitarie e sociali, enti pubblici e associazioni.

Politerapica, che ha sede a Seriate in via Nazionale 93, si occupa di terapie fisiche, strumentali, riabilitazione dell'apparato locomotore, trattamento delle scoliosi in età evolutiva, riabilitazione del pavimento pelvico, ambulatorio di terapia del dolore, ambulatorio di chirurgia plastica e medicina estetica, logopedia, psicomotricità, psicoterapia. E per i gruppi: ginnastiche, psicoterapia bioenergetica, percorsi di gruppo della psicomotricità.

# Presidio al Gleno L'Usb querela dirigente

Lunedì i lavoratori del Gleno hanno tenuto un «presidio di protesta contro le iniziative autoritarie messe in atto dalla dirigenza della Fondazione Santa Maria Ausiliatrice contro i diritti dei dipendenti».

La manifestazione - si legge in un comunicato firmato da Fiorangela Agustoni dell'Usb Federazione di Bergamo - si è svolta tranquillamente e senza creare impedimento alcuno al transito delle persone e dei veicoli, fino all'arrivo di un'auto guidata da una dirigente. «La signora in questione - scrivono -, anziché rallentare come qualunque automobilista farebbe in presenza di un presidio e in prossimità di un passaggio frequentato soprattutto da anziani ricoverati e utenti della struttura, ha invece accelerato infilandosi a forte velocità tra i presenti. Solo grazie alla prontezza di riflessi alcuni lavoratori sono riusciti a non farsi investire». Riteniamo - prosegue il comunicato - gravissimo quanto accaduto e chiediamo al direttore della Fondazione di effettuare un'indagine a riguardo e di provvedere anche in sede disciplinare. Usb di Bergamo ha provveduto a sporgere una querela contro la responsabile del fatto. ■